

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In tutta pagina, sotto la firma del gerente: Comunisti, Neoromani, Inediti, ecc. ecc. Per più istruzioni prezzi e condizioni si veda all'Edicola, alla postolotta Barbaresco o presso i principali tabaccai. Un numero arretrato centesimi 10.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche, Uffice a domicilio e nel Regno. Anno 1899. Per gli Stati dell'Unione Postale. Anno 1899. Semestre 4 trimestre la proporzionale. Pagamenti anticipati. Un numero separato centesimi 5.

IL VOTO DI SABATO

ROMA, 4 marzo.

Era deciso sin da principio ritenere che la Camera a grande maggioranza avrebbe convalidato il passaggio alla seconda lettura del progetto sul provvedimento politico.

La ploga prosa della discussione le dichiarazioni dell'on. Polonzi, di essere cioè proibito ad accettare con la maggiore larghezza gli emendamenti che si presentassero, e propriamente, e, indubbiamente, ad arrotondare la cifra della maggioranza; ma, anche indipendentemente da ciò e indipendentemente da quanto possano essere il tenore e la portata del provvedimento politico, non c'era una ragione perché la Camera si desse questa volta a derogare da ciò che è una inveterata consuetudine parlamentare.

Sta il fatto che, quando per una legge o per un complesso di leggi, è richiesto e concesso per la discussione il metodo della seconda lettura, il passaggio dalla prima alla seconda lettura è considerato un fatto accettato, e questo è successo anche per casi in cui la Camera si era, durante la discussione in prima lettura, manifestata chiaramente in rilevante prevalenza delle sì progetti in questione.

La battaglia vera - quella che deve decidere e della approvazione o della relazione o della modificazione o del pieno sostanziale delle proposte stesse - è sempre, di rito, riservata per la discussione in seconda lettura.

Ritorno o no, questo è il costume, e poiché la Camera non era chiamata ora a correggere quelli che possono essere i difetti di un metodo parlamentare, ma solo doveva attenersi alle forme del metodo che essa aveva in precedenza e liberamente accettato, non c'era da meravigliarsi che, si sia trovata una maggioranza tanto cospicua per accogliere il passaggio alla seconda lettura.

Ora importa di tagliare il grigio dal lutto, e ciò che, se degli attuali provvedimenti si fuori dubbio dovrà trasferirsi nella nostra legislazione pubblica una parte di questa rappresentativa esclusivista della legittima difesa dello Stato, contro gli attentati liberticidi della burocrazia, la tutela dei grandi interessi pubblici, rimanendo inespugnabilmente eliminato quanto, magari in mano di Governi onesti, potrebbe un giorno servire, non alla doverosa conservazione dell'ordine, ma alla criminosa soddisfazione dell'arbitrio politico.

La malattia del Papa

Roma 5. Ecco il bollettino che i medici pubblicarono dopo la visita di stamane al Pontefice:

La notte fu tranquilla con parecchie ore di riposo; le funzioni sono tutte regolari.

Non si credette necessario di osservare la località.

Subito dopo la visita, Sua Santità ha desiderato di lasciare il letto.

Stasera non si pubblica il bollettino.

Primali: Mazzoni, Lappioni.

Roma 6. Le notizie di stasera dal Vaticano, dicono che il miglioramento del Papa continua.

La morte di mons. Anzino

Roma 6. Questa mano è morto mons. Valerio Anzino, cappellano di Corte.

Roma 6. I funerali di monsignor Anzino avranno luogo martedì. A Corte sono molto addolorati per la sua morte.

Mons. don Valerio Anzino contava 67 anni di età e si di servizio effettivo presso la Real Casa. Fu chierico di Corte con Carlo Alberto e cappellano maggiore del Re Vittorio Emanuele II e Umberto.

I complici di Acciarito

Arresti a Roma.

Roma 4. In seguito a nuove indagini, l'autorità giudiziaria intrinse oggi l'arresto, come complici di Acciarito, l'autore del noto attentato contro re Umberto, a certi Colabacco, Ceccarelli, Guidini e Diotallevi.

Dalle risultanze sarebbe stato riconosciuto complice anche Chiorubino Trenta, ex gerente dell'Avanti, che, dopo essere stato trattato per qualche tempo in carcere a Trieste, si trova ora all'estero.

Il martello d'argento del camerlengo

Insieme alle prime notizie della infermità del Papa, quasi tutti i giornali riferirono che il cardinale Oreglia nel recarsi a visitare il Pontefice, aveva in tasca il martello d'argento col quale, secondo il rituale, si usa percuotere leggermente la fronte del papa per constatarne la morte.

Il compito di questa singolare cerimonia spetta al camerlengo. Questa carica è attualmente coperta dal cardinale Oreglia di Santo Stefano, il quale è nello stesso tempo decano del Sacro Collegio. Quello di camerlengo della Santa Romana Chiesa era in altri tempi, e larghissimo ufficio, che comprendeva il Governo dello Stato ecclesiastico; dopo Pio VII venne ristretto in autorità, ha però tuttora grande importanza, poiché il cardinale camerlengo, che nell'interregno susseguente alla morte del Pontefice rappresenta la sovranità e fa eseguire gli ordini del Sacro Collegio.

Nel 1878, quando morì Pio IX, era stato da poco tempo assunto alla carica di camerlengo il cardinale Pecci.

Pio IX morì la sera del 7 febbraio, alle 6. La mattina dopo il cardinale Pecci accompagnato dal maestro di camera monsignor Macchi e da due camerieri segreti partecipati, si presentò al letto mortuario del Pontefice; sollevò con tremante mano il velo bianco che copriva il viso del defunto e procedette all'accertamento ufficiale della morte, secondo i riti, chiamando tre volte il Pontefice non per suo nome di Papa, ma per quello di battesimo; poi percosse leggermente tre volte, col martello d'argento, la fronte dello spento dopo della cristianità. Il silenzio che rispose a questo triplice appello fu considerato come la dichiarazione di morte, e il cardinale Pecci l'annunciò ufficialmente ai presenti.

Ecco perché l'altra sera il cardinale Oreglia, per qualsiasi eventualità, aveva seco il martello d'argento. Fortunatamente, il camerlengo non ebbe occasione di esercitare il suo ufficio.

Acta Sanctorum

Mandano da Napoli all'Avanti. L'autorità giudiziaria sta procedendo contro la superiorità di un ritiro napoletano, carta suona Maria.

Secondo l'accusa, costui riceveva presso di sé delle orfane minoranti col pretesto di sottrarle ai pericoli del mondo, e invece, con la scusa di educarle, le conduceva sui legni mercantili e in altri luoghi, ricavarando lussuosi guadagni.

Suor Maria è accusata ancora del sequestro della persona di una ragazza, che, non volendo prestarsi al turpe mercato, cercò di fuggire; la ragazza venne liberata dalla pubblica sicurezza.

LA GRANDIOSA DIGA DEL NILO

L'attenzione pubblica si occupa molto del gigantesco scabatoio d'acqua per l'irrigazione del Nilo, inaugurato dai duchi di Connaught. Si tratta nientemeno che di una diga in muratura all'altezza di Philae, che chiude l'intera vallata del Nilo, dai monti dell'Arabia ed il fronte a quello della Libia, ad occidente, e che, fatta rialzato il livello del fiume in modo da rendere irrigato coltivabili 1500 miglia quadrato dell'attuale deserto, aumentando in tal modo la produttività dell'Egitto del 25 per cento.

L'opera grandiosa si compirà in cinque anni. Gli intraprenditori hanno pattuito per pagamento una somma di 120 milioni di lire italiane, pagabili a rate uguali di 4 milioni nello spazio di trenta anni, ed è superfluo osservare che il capitale è quasi esclusivamente inglese, ciò che è un indizio di più che John Bull non ha l'intenzione di abbandonare per ora il paese delle piramidi.

La diga sarà lunga un miglio e mezzo; l'altezza massima sarà di trecento piedi; e le acque del Nilo nella Nubia saranno alzate di livello per una estensione di circa 140 miglia. Cinquemila operai sono già impiegati sui lavori; la settimana scorsa l'impresa ha dato una ordinazione per tre milioni di barili di cemento europeo; e migliaia di tonnellate di granito si estrarranno da quelle cave faraoniche o toloemache, per costruire la diga meravigliosa, regina del paese delle piramidi. La diga formerà poi un colossale ponte attraverso il Nilo, sul quale si può immaginare quale sarà il

via vai di camelli e dromedari od uomini asinelli.

Il punto nero di questo grandioso lavoro è l'influenza che eserciterà sull'isola di Philae, i cui possidi tempi vedranno sparire i lunghi valloni palmitici che ne ombreggiavano deliziosamente i dintorni; e rimarranno sulle loro fondamenta di granito isolati e bagnati dalle acque del vecchio fiume minaccioso; ciò è da deplorarsi, ma il benessere di migliaia e migliaia di fellahs farà meno rimpiangere la perdita possida dell'isola incantata.

TRAGEDIA AMOROSA

Si ha da Vienna, 4 marzo.

Il cocchiere Giovanni Wandl, vedovo e padre di 5 figli, manteneva una relazione amorosa con una donna di 21 anni moglie ad un cameriera d'albergo. La coppia abbandonò mercoledì Vienna e partì per un luogo vicino alla città, dove prese alloggio in un albergo. Lasciò il marito Wandl sparò un colpo di rivoltella contro la sua amante e si fece poi saltare la cervella, rimanendo cadavere sul colpo. La donna vorrà in pericolo di vita.

Il nuovo Gabinetto spagnolo

Madrid 4. La Regina. Roggente chiamò il deputato Silvela e lo incaricò di formare il Gabinetto. Silvela accettò l'incarico.

Madrid 4. Il nuovo Ministero fu così costituito: presidenza ed esteri Silvela, interno Dato, finanza Villaverde, giustizia Duran, guerra Polavieja, lavori pubblici e colonie Pidal, marina Camara. I ministri giurarono stamane.

LE TRE QUESTIONI

che preoccupano agitato la Germania.

Scrivono da Berlino:

«Vi sono tre principali questioni che in questo periodo di tempo servono di base ai partiti antiministeriali e antigovernativi: la libertà di emigrazione interna dei contadini, il protezionismo agrario, specialmente rispetto al dazio sui grano, e la minacciata restrizione del diritto elettorale.»

Siccome credo sia istruttivo per gli italiani sapere qualche cosa di quanto bolle in pentola nella nazione alleata, cercherò di dimostrare brevemente in che consistono queste questioni.

Cominciamo dalla prima.

La mancanza di braccio nella provincia orientale della Prussia diventa ogni giorno più sensibile; nel solo distretto di Neidenburg sono vuoti ben 833 su 1225 case di contadini, e l'esodo fatale non accenna a diminuire.

Alte cause generali che tendono a spopolare la campagna e ad affollare i grandi centri industriali, se ne aggiungono qui delle speciali.

La prima è la predilezione dell'imperatore per la robustezza e il bello aspetto militare del soldato di quelle provincie, fedelissime al trono ed alle dottrine di Lutero.

Basse vengono quasi tutte incorporate, nei reggimenti della guardia imperiale, e, durante il loro servizio qui a Berlino o a Potsdam, vengono trattate così bene, che alla fine del mestiere, se non rinviano la ferma, sono disposti a tutto, tranne a tornare ai nativi tuguri; alla alimentazione miserabile e ai salari inferiori dei lattoni della nobiltà di Königsberg o di Danzig.

Karz von Oerz ha dichiarato, in mezzo agli applausi dei suoi colleghi del Landtag, che detti «satri» sono cresciuti smisuratamente e che ora arrivano fino a 350 marchi all'anno!

Corbezzoli, che prospettava lusinghiera per un congedato, avvezzo a caserme ariose e pulite; a nutrizione regolare e sostanziosa; alla nettezza degli abiti o della biancheria, a un trattamento rigoroso ma equo, e lusingato dai frequentissimi elogi e dalle allocuzioni dette dalle più alte personalità dello Stato!

Ben si capisce come siano andati a vuoto tutti i tentativi per richiamare agli umili e ingrati lavori di una terra magra dei giovanotti che ormai erano sjuori di trovare di meglio da per tutto e che colla loro cultura avevano acquistato un sentimento più alto di dignità e di fiducia in se stessi.

In queste angustie era naturale che i proprietari incassassero dallo Stato un Erone alla emigrazione dei contadini. Gli agrari hanno scoperto che nelle grandi città come Berlino migliaia e migliaia di operai sono senza domicilio

proprio o dormono nelle così dette schlafstellen, qualche volta più persone nello stesso letto, sempre molti in una stanza, con gran danno dei buoni costumi e diffusione della criminalità.

Fatta questa scoperta, pretendono che il Governo proibisca ai contadini di stabilirsi in una grande città se prima non prova che ha mezzi di procurarsi un domicilio proprio.

Una carità così polea ha naturalmente destata l'ilarità e l'ironia dei partiti avversari, che hanno dimostrato agevolmente che nelle campagne le case dei contadini sono in condizioni molto inferiori a quelle più modeste di Berlino, e che l'unica differenza sta nell'agglomerazione.

Inoltre questa restrizione della libertà individuale è in aperta contraddizione coi principi fondamentali della costituzione; e potrebbe essere giustificata soltanto qualora essa riducesse a benefico di coloro che vi debbono essere assoggettati; ed in questo caso invece essi perderebbero, oltre la libertà di muoversi, anche la possibilità di migliorare la loro misera condizione.

Dall'altro canto, può lo Stato disinteressarsi della decadenza agricola di vaste provincie?

Lasciar perdere ai terrani il valore acquisito con tanto impiego di capitali e col sudore di tante generazioni?

Vedere con indifferenza diminuire la già scarsa produzione nazionale del grano e degli altri cereali indispensabili al nutrimento del popolo?

Questo domande si collegano naturalmente colla seconda questione: in qual misura, cioè, lo Stato deve influire sul prezzo del grano; e di ciò parlerò nella mia prossima corrispondenza.

VARIETA'

Un pensiero al giorno. Dire a chi ama - state giusti - è pronunziare il verbo più ridicolo ed inopportuno del mondo, giacché, uno dei caratteri più essenziali dell'amore è la ingiustizia.

Cognizioni utili. Risposta ad un abbonato. Un buon antiquario è l'acqua ossigenata. Bastando però questa difficile a conservarsi, bisogna aggiungere un po' d'aceto o una piccola quantità di aceto, e tenerla in un locale fresco e riparato dalle luci.

La stufa. Monovetro.

GO EVE

Spiegazione del monovetro precedente.

INFANTANTE (in f e i tante).

Per finire. Enrico (sette anni) chiacchiere col babbo. - Sicché, signor mio, se io morissi, tu ne sentiresti molto dolore? - Oh, sì! - E non giucheresti più? - Oh, sì, papà; ma giucherai piangendo.

PROVINCIA

S. Giorgio di Nog, 5 marzo.

Circolo sociale.

Ieri si costituiva nel locale Cristofoli un Circolo sociale. Senza il difetto di essere puro sangue, offre il vantaggio degli incroci, che, si sa, rinforzano le indurite e bene auspicio della loro resistenza. Le costruzioni di larga base non scrollano ai venti, mentre i circoli a breve maglio possono riuscire grappi troppo insensibili senza quella varietà di elementi in cui talvolta si trova il rinnovamento della vita. Ha per fine la riconferma della concordia paesana ed ebbe stanotte principio con un banchetto inaugurale. Che si vuole di più?

Con questi due estremi il problema è risolto e la quadratura del Circolo trovata. Rallegramenti alla presidenza, tanto attiva e avveduta.

Conciliazione di breve durata.

Dal giudice conciliatore di Romagnacco venne appianata una questione tra certi G. B. Cicotti di Povoletta e Pietro Bosco di Torraano. Rimanendo però i due contendenti riapersero la lite, ed il Cicotti non trovò di meglio, per definire la faccenda, che ricorrere alla roncola e deturpare la faccia del sub'avversario.

La ferita è abbastanza grave, ed il feritore è latitante.

Bambini incendiari.

L'altro giorno, a Vevezze due bambini dai 4 ai 5 anni, figli di Pietro Patat, tratalandosi con dei fiammiferi, appiccicarono il fuoco al fenile del proprio padre e di Giuseppe Simonelli, che ebbero a subire un danno assicurato di 1800 lire circa complessivamente.

Una sennuola misteriosa viene fatta, contro i pastori, presso il ponte sul Natlone a Premacucoc; secondo narra il *Foranjuditi*. Come accadde in altri luoghi in cui si produce simile fenomeno... spiritico, e recentemente a Milano, non è possibile vedere da dove partono i proiettili.

Gli stanchi della vita. Il povero Brozolo di Pietro d'anni 24 da Pinzano al Tagliamento, dimorante a Trieste colla famiglia, sta agitato in manufatture, ora da tempo cupo, malinconico. Venerdì scorso fu trovato appiccato ad un pino nel bosco di Basovizza; in una lettera lasciò scritto che si uccideva perché era stanco della vita.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Sulla tragedia di Sagrado

alla quale accennammo sabato, si hanno ora i seguenti particolari.

Il diciottenne Giovanni Moro, figlio del ben noto pittore Marzio Moro, domiciliato in Monfalcone, arrivò in yattura a Sagrado circa alle ore 3 1/2 di giovedì sera, assieme alla diciassettenne signorina Mercedes de Fabris, pure di Monfalcone, ed un giovanotto, dell'età di circa 15 anni, il quale venne accompagnato dai due, alla stazione ferroviaria. Essi si congedarono dal ragazzo con tanta effusione da insospettire la guardia Matteo Fucini, che si trovava presente. Partito il treno, in oppia, si diresse verso la sponda dell'Isone, ma, vedendosi seguita dalla guardia, ritornava nel villaggio ed entrava nell'albergo «Alla Vittoria» dove chiese una stanza con due letti.

Venerdì mattina un'ora prima che si svolgesse la tragedia, i due amanti chiesero del Marsaja, che fu loro recato dallo stesso albergatore.

Verso le dieci andavano a brevissima distanza una dall'altra due dotazioni, che misero lo scompiglio in tutto l'albergo.

Le dotazioni partivano dalla stanza dei due giovani. Forzata la porta della stanza, un doloroso spettacolo si offerse agli occhi delle persone accorse.

La ragazza, discesa sul divano, agonizzante; il Moro, che s'era scaricato un colpo di rivoltella in direzione del cuore, senza però ferirsi gravemente, s'era inginocchiato presso la Fabris; e agli interventi gridava nella massima sovraccitazione: «L'ho ammazzata io! L'ho ammazzata io!»

Quando sopraggiunse il medico dott. Scrivani, la ragazza era già morta.

Il Moro, che aveva scaricato in direzione della tempia una palla, che era penetrata nel cervello.

Più tardi arrivò la Commissione giudiziaria, che ordinò il trasporto della salma della Fabris alla sala mortuaria, mentre il Moro venne trasportato all'Ospedale, sotto sorveglianza giudiziaria. Prima di essere trasportato, il Moro, il di cui stato di esaltazione faceva pena, volle avere presso di sé un sacerdote, perché - disse - sentiva il bisogno di chiedere perdono a Dio per quello che aveva fatto. Il sacerdote venne e gli somministrò i sacramenti. Una scena commoventissima.

Il fatto produsse nel pacifico villaggio di Sagrado un'impressione enorme trattandosi di giovani appartenenti entrambi a distinta famiglia.

Successivamente veniamo a conoscenza di questi altri particolari.

La Mercedes de Fabris era un amore di giovinetta, figlia del sig. Luigi de Fabris, segretario della Cassa di risparmio per ammalati di Monfalcone.

Il padre della ragazza, venerdì mattina era partito per Udine alla ricerca della figlia, visto che giovedì sera non la si era trovata in casa; il padre del giovane era a Treviso. Tutti i membri delle due disgraziate famiglie si recarono a Sagrado.

Motivo del doppio suicidio sono esagerazioni giovanili, vere morbosità, sponseratezze, che hanno colpito sì crudelmente due rispettabili famiglie.

Abbiamo da Monfalcone, 6 marzo: «Da Sagrado arrivò qui col carro della pompa funebre la salma della gentile e sventurata fanciulla Mercedes de Fabris, tragicamente perita all'Albergo «Vittoria» di Sagrado. Sulla strada maestra alle prime case di Monfalcone attendeva il mesto corteo tutta la cittadinanza. Molti donne vollero portare il loro tributo di lagrime a

quella fanciulla troppo presto rapita all'affetto dei suoi cari.

I preti negarono il loro intervento, e la cittadinanza diede alla mesta cerimonia un carattere dimostrativo. Soltanto in ritardo comparve un prete, però senza la croce. Non si capisce davvero questa incerenza.

Strasivani: «Vedere il povero padre e le sorelle seguire la bara talmente coperta di fiori, astrobo omaggio delle sue amiche. Ai lati del carro funebre, fanciulle bianche vestite portavano corone, fiori e cori.

Commoventissima riuscì la tumulazione. I congiunti dovettero venire staccati a forza dalla fossa.

Riguardo al Moro, consta che il dott. Sorviano ha assicurato la famiglia che il giovane è fuori d'ogni pericolo. Egli si trova in istato d'arresto.

Tentato furto in Chiesa. Si ha da Cormons, 4 marzo:

Ieri mattina il santese della Chiesa parrocchiale di Cormons entrando per la porta della sacrestia si accingeva ad aprire la porta della Chiesa, ma passando avanti l'altare della Madonna si accorse che gli oggetti erano spostati in modo di far sospettare che qualche notturno visitatore avesse avuto l'intenzione di saccheggiare la cassetta dell'elemosino per impossessarsi del contenuto.

Il santese prima di aprire i battenti fece una diligente perlustrazione di tutta la Chiesa, e approssimatosi al confessionario sito in tutta prossimità del battistero, sollevando la cortina, a differenza delle altre tutte tese, vi trovò un uomo che stava accovacciato come in attesa di aspettare il buon momento per darsela a gambe.

Il santese retrocesse subito e ritornando in sacrestia avvertì al sacerdote che stava preparandosi per dire messa, della presenza di quell'uomo sospetto.

Senza perdersi d'animo il sacerdote fece chiudere la porta facendo fare la guardia al santese intanto che egli andava a chiamare le guardie comunali. Entrate le guardie intimarono all'intruso l'arresto, facendogli ancora in sacrestia la perquisizione personale. Gli trovarono indosso 91 soldi più un passaporto dal quale risultava essere egli un pregiudicato recidivo da Conegliano, soggetto alla sorveglianza della questura del suo paese.

R. PREFETTURA DI UDINE.

N. 4188. Mr. H.

Consorzio Medico fra i Comuni di Tarceffa e Rodda. Avviso di concorso.

A tutto il mese di marzo 1899 è aperto d'ufficio il concorso alla condotta medica consorziale dei Comuni di Tarceffa e Rodda, alle seguenti condizioni:

- a) Residenza a Pulfero (Rodda);
b) stipendio complessivo lire 2350 (Tarceffa lire 1485, Rodda 1355);
c) assegno come ufficiale sanitario lire 150.00 (Tarceffa lire 75; Rodda lire 75);
d) durata della nomina un anno;
e) assistenza gratuita nella generalità degli abitanti ammontanti complessivamente a 3500 (censimento 1881) sparsi in numerose frazioni di montagna;
f) obbligo nel medico, qualora intenda abbandonare la condotta prima della scadenza dell'anno di nomina, di darne un preavviso di tre mesi al Municipio di Tarceffa, sotto pena dello speso di supplenza e della rifusione dei danni;
g) ove non disdetto due mesi prima dell'anno di nomina, il medico s'intenderà tacitamente confermato sul rimanente del triennio di prova.

Le istanze saranno prodotte a questa Prefettura, corredate dal diploma, dal prospetto dei servizi eventualmente prestati, dalla fede di nascita, del certificato penale di data recente, dal certificato di costituzione fisica sana e robusta, e dallo stato di famiglia.

La nomina sarà fatta dalla Giunta Provinciale Amministrativa in base al parere emesso dal Consiglio Provinciale sanitario sulla preferibilità dei concorrenti.

Udine, 29 febbraio 1899. Il Prefetto Salvetti.

UDINE

A domani dobbiamo rimandare alcune cose che oggi non possono trovar posto per mancanza di spazio.

Consiglio comunale. Oggi, alle ore 1 e mezza pom., si riunisce il Consiglio comunale per trattare sull'ordine del giorno, già da noi pubblicato.

I nostri Onorevoli. Nella votazione di sabato pel passaggio alla seconda lettura del progetto sui provvedimenti politici... sulla quale era stata posta dal Ministero la questione di fiducia... risposero sì, cioè pel passaggio alla seconda lettura, gli on. Chiaradia, Freschi, Morpurgo, Valle Gregorio; risposero no gli on. Girardini e Luzzatto Riccardo; erano assenti gli on. Colotti, De Asaria e Pascolotti.

L'on. Freschi. Il Secolo XIX ha nel suo numero di sabato il pupazzetto e questo simpatico profilo del deputato di S. Vito ai Tagliamenti: «Pareva che anche lui — scrive il giornale genovese — dovesse essere uno dei sessanta valorosi destinati a formare la guardia del corpo dell'on. Rudini, ma da ulteriori informazioni sembra invece che voglia rimanere estraneo, come sempre, alle chiosole parlamentari. Egli si contenta di rappresentare, sui banchi di Destra, il suo collegio veneto di San Vito al Tagliamento, nonché il partito moderato a cui ha sempre appartenuto con coerenza di principio e con sincerità di convinzione.

E' agricoltore, possidente, proprietario intelligente ed equanime, incapace di scambiare lo spirito di parte con la intransigenza ristretta e settaria di alcuni onorevoli che pur gli siedono accanto.

Come figura, ricorda con più regolarità di lineamenti, la fisionomia dell'ex on. Plebano; ha una capigliatura bianca e folta, indizio del vigore che del resto egli dimostra stando sempre ritto e impalato come un giovanotto di vent'anni; gentile, sincero e cordiale con chiunque, ha un rispetto scrupoloso dell'ingegno altrui e delle posizioni acquisite, e nella deputazione veneta di cui fa parte, rappresenta spiccatamente e con molto decoro la nota simpatica del gentiluomo campagnolo.

Ha sessant'anni; una corona comitale autentica, di cui, del resto, non fa uso eccessivo, e parla pochissimo.

Egli è a Destra quello che l'on. Bonfigli è a Sinistra: cioè un ascoltatore attento, che è capace di stare immobile per delle ore con le orecchie tese, in piedi a lato del banco dei ministri.

La leva sui nati nel 1878. Si telegrafa da Roma che per la leva sui nati nel 1879 il Governo propone di adottare quanto fu praticato per la leva sulle classi 1872, 1873, 1874, 1875, 1877 e 1878, e cioè questi tre provvedimenti:

1. Di arruolare in prima categoria tutti gli iscritti della leva sulla classe 1879, che saranno dichiarati idonei, e non abbiano diritto all'assegnazione alla terza categoria.

2. Di ridurre in adeguata proporzione la forma degli iscritti stati rimandati per difetti fisici alla leva suddetta da quelle precedenti sulle classi 1877 e 1878 (rivedibili).

3. Di lasciare al Governo la facoltà di stabilire il numero degli arruolati in prima categoria che dovranno assumere la forma di due anni.

Per questo l'on. San Marzano, ministro della guerra, ha presentato il consueto annuale disegno di legge, che però diverrà superfluo ove le due Camere approvassero il disegno di legge sulle modificazioni alle leggi sul reclutamento del regio esercito e sulla leva marittima, prima che abbiano a cominciare le operazioni di leva sulla classe 1879.

Gli armadi farmaceutici.

Togliamo dalla Tribuna: «La Commissione che studia il progetto per l'istituzione degli armadi farmaceutici ha compiuto i suoi lavori approvando il disegno ministeriale. Fu nominato relatore l'on. Stelluti-Scala. Il progetto fu strenuamente difeso dagli on. Rampoldi, Morpurgo, Stelluti-Scala ed altri».

Esposizione di crisantemi.

Il Comitato lavora attivamente a preparare il programma per la Mostra, che sarà foggata su quelli delle risottissime di Milano e di Torino dell'anno scorso.

Già qualche crisantemista fuori della nostra provincia ha promesso di concorrere alla nostra Esposizione, e tra i fioricultori friulani si è manifestato un lodevole movimento che ha superato ogni aspettativa.

Società operaia generale.

Ieri ebbe luogo l'assemblea generale colla presenza di circa una cinquantina di soci.

Venne approvato all'unanimità il rendiconto morale e materiale dell'anno 1898.

Venne votato un ringraziamento al comm. Marco Volpe pel dono della bandiera, e un altro ai preposti della Cassa di Risparmio per l'elargizione di

300 lire a favore di quei soci che hanno usufruito di tutto il sussidio ordinario per malattia, e che si trovano ancora ammalati.

Domani prossima avranno luogo le elezioni del presidente e di dieci consiglieri.

Sabato una rappresentanza di soci si recò in casa del sig. Leonardo Rizzani fu Antonio, per officiarlo ad accettare la candidatura all'importante carica. L'agregio cittadino, cedendo alle insistenti sollecitazioni, si mise a disposizione degli elettori.

Banca Cooperativa Udinese.

Ieri alla presenza di 37 azionisti ebbe luogo l'assemblea annuale di questa istituzione cittadina di credito.

Il presidente sig. G. B. Spezzotti lesse la relazione del Consiglio di amministrazione, dalla quale emersero le migliorate condizioni dell'Istituto, che si riassumono nei seguenti dati: Alla fine del 1898 i soci raggiunsero il numero di 1865, portatori di 2573 azioni, rappresentanti un capitale di lire 214,325. La riserva coi proventi del 1898 salì a lire 99,430,28, che col fondo infortuni, con quello per oscillazione valori e col capitale, va a formare un patrimonio di lire 307,947,72.

Anche i depositi si accrebbero nel decorso anno di oltre lire 200,000 raggiungendo al 31 dicembre scorso le lire 1,327,195,35.

Durante il 1898 vennero scontati 9631 effetti per lire 4,947,970,78 ed alla fine dell'esercizio erano in portafoglio 3622 effetti per lire 1,698,594,37.

L'importanza assunta dall'Istituto si desume dalla cifra di 18 milioni a cui giunse il movimento degli affari nel 1898, con un giro di cassa di oltre 7 milioni, tanto in entrata che in uscita.

La rendita del 1898 sommarono a lire 115,940,51 da cui delotte le spese in lire 99,531,67, gli utili netti rimasero di lire 16,408,74, che vennero devoluti: 70 per cento agli azionisti lire 11,594,51; 20 per cento al fondo riserva lire 3,281,74; 10 per cento a disposizione del Consiglio lire 1,640,87.

Il sig. Giovanni Ghisari lesse il rapporto dei Sindaci, che si chiudeva proponendo l'approvazione del bilancio ed il riparto degli utili, nonché un elogio al Consiglio di amministrazione.

Data dalla presidenza una spiegazione ad un socio sui valori di proprietà dell'Istituto, l'assemblea approvava unanime il bilancio ed il riparto degli utili anzidetti.

Su proposta del Consiglio di amministrazione venne deliberato che durante il 1899 il fido massimo possa giungere anche alle lire 15,000.

Le modificazioni allo statuto proposte dalla rappresentanza riflettevano il principio che la Banca fosse d'ora innanzi autorizzata a scontare cambiali anche ai non soci; che il dividendo alle azioni non potesse sorpassare il 5 per cento d'interesse sul valore attribuito annualmente alle azioni stesse dal Consiglio; che, costituito il massimo della riserva, il 10 per cento degli utili netti venisse diviso fra i soci in proporzione dell'importo di interessi da essi pagato nell'anno; e da ultimo che agli amministratori fosse assegnato il 5 per cento degli utili netti ed ai sindaci l'1 per cento.

Queste modifiche, e specie la prima, diedero luogo ad una animata discussione, nella quale il Consiglio d'amministrazione dimostrò l'opportunità delle singole proposte, massime della prima, tendente a liberare i piccoli soci o dall'onore di acquistare un'azione, oppure da quello di dover forse pagare la firma di un socio.

Poste quindi ai voti le singole proposte, vennero ad unanimità approvate. Da ultimo vennero a voti unanimi riconfermati a consiglieri i signori Fabris dott. Luigi, Florio co. Filippo, Nimis avv. Giuseppe e nominato il sig. Antonio Sartoretti, in luogo del rinunciatario conte dott. Enrico de Brandis.

A sindaci effettivi furono riconfermati i signori Astolfoni cav. Alessandro, Gennari rag. Giovanni e Lupieri avv. Carlo; ed a sindaci supplenti i signori Sartog avv. Ottavio e Zavagna Vittorio.

Il dividendo è pagabile da oggi.

Morte improvvisa. Dopo la mezzanotte di sabato, Michele Sambuco, da tanti anni stimato agente della ditta Fratelli Angeli, colpito da insulto apoplettico istantaneamente morì.

Pugni d'ignota provenienza. Ieri fu accompagnato all'Ospedale l'operaio Bernardis Giovanni, di anni 42, da Flumignano, qui residente, perché era stato percosso con pugni alla faccia, senza alcun motivo, da due individui a lui sconosciuti.

Il Pittecor aiuta lo sviluppo dei bambini.

Elenco dei giurati estratti nell'udienza 4 cori, di questo Tribunale e che dovranno prestare servizio nella prossima sessione della Corte d'Assise che si aprirà il giorno 4 p. v. aprile. Ordinari.

Cabassi Secondo di Giov. Batt., di Corneo di Rosazzo. Pascati dott. Antonio di Antonio, di S. Vito ai Tagliamenti.

Pasarin Attilio fu Paolo, di Muzzana. Zanelli dott. Ugo di Franco, di Codroipo. Del Vago Giuseppe fu Sebast., di Udine. Covelli Agonore fu Emilio, di Gemona. Guarneri dott. Valentino di Giacomo, di Fontanafredda.

Gabrieli nob. Antonio fu Nic., di Udine. Geconi co. Giacomo fu Angelo, di Vito d'Asio. Occhiali Angelo fu Antonio, di Udine. Casati G. B. fu Luigi, di Prato Carnico. Pascolotti dott. Francesco fu Luigi, di Fiesidia.

Caratti nob. Umberto di Franco, di Udine. Marlo G. B. fu Giovanni, di Spilimbergo. Ciottolini Luigi fu Franco, di Torrazzo. Del Fabbro Carlo fu Bern., di Sedegliano. Otello co. Lodovico fu Luigi, di Pramiano.

Capoferri Remigio fu Nic., di Udine. Capellani Pietro di Giacomo, di Udine. Tonon Giuseppe fu Antonio, di Montebelluna. Broglio Eugenio fu Carlo, di Udine. Curioni Antonio fu Giuseppe, di Marano. Ellerott dott. Arturo di Ant., di Pordenone. Giussani dott. Nestore fu Andrea, di Muzzana.

Levi Luigi fu G. B., di Gemona. Ghian Angelo di Antonio, di Latisana. Pesante Vittorio fu Antonio, di Pasian Schiavonesco. Bertuzzi Luigi fu Giacomo, di Flambro. Orlandi Pietro fu Giacomo, di Udine. Rubini Domenico di Pietro, di Udine.

Complementari. Gambleras Giovanni fu Paolo, di Udine. Luzzatto avv. Ugo di Graziadio, di Udine. Rosa Pietro fu Andrea, di S. Giovanni di Casarsa. Grassi Candido di Sante, di Udine. Zorze dott. Vittore fu Cesare, di Latisana. Boranga Giovanni di Silvio, di Maniago. Asti cav. Domenico fu Daniele, di Udine. De Cilla dott. Giacomo fu Pietro, di Aviano. Gaybelotto Pietro di Agostino, di Udine.

Supplenti. Bianuzzi Vittorio fu Alessandro. Cugnetti Luigi fu Carlo. Fior Francesco di Pasquale. Bianchi Domenico di Natale. Comegini Francesco fu Francesco. Bonini Aristide di Angelo. Zamparo Lucio di Pietro. Camaritto Daniele fu Nicolò. Sambuco Michele fu Valentino. Ermacora Domenico fu Francesco, tutti di Udine.

Gara alle bocce. Ci scrivono: «Assai bene riuscì la gara alle bocce tenuta ieri nell'osteria «Al Friulano» in via Aquileia.

Il numeroso pubblico concorso prese vivo interessamento, e ad ogni partita, vinta applaudiva freneticamente.

I tre vincitori rimasti sui 18 giocatori, dovevano disputarsi i premi, e dopo una lunga e interessante gara furono assegnati: primo premio, grande medaglia d'argento, Asquini Arduino di Latisana; secondo premio, Bordiga Giovanni di Udine; terzo premio, Rambaldini Arturo di Chions.

Alla distribuzione dei premi si raddoppiarono gli applausi ai bravi vincitori.

Bravo il sig. Del Negro che iniziò e diresse così bene la gara. Bravi pure quelli che prepararono le medaglie... canzonatorie; ma, chi le fa le aspetti!

Pare che prossimamente si arrivi un'altra gara con una medaglia d'oro.

Annuncio ribelle. Iersera verso le 10 e mezza, in Via del Pozzo, le guardie di città arrestarono certo Bruna Luigi di anni 32, da Barcis (Maniago), perché in contravvenzione all'ammorazione.

Il Bruna all'atto dell'arresto oppose accanita resistenza, lasciando andare pugni e calci, per modo che lo guardia dovettero chiamare l'aiuto di un sergente del 19° fanteria, Pollini Aristodemio, di stanza a Venezia, che passava per caso.

Un farsennato. Alle ore una e un quarto della notte di sabato, Luigi Gaspari fu Pietro, d'anni 47, manicacolo, abitante in via Gemona n. 28, cautava in Mercatovechio a squarciagola; domandato dalle generalità rispondeva agli agenti di p. s. sconvolatamente, ed all'atto dell'arresto si ribellò con pugni e calci. In camera di sicurezza pure espresse di voler vendicarsi.

L'art. 488. Vennero dichiarati in contravvenzione per ubbriachezza Gatti Ubaldo fu Giovanni d'anni 27, nato a Saluzzo, qui senza fissa dimora,

e Cassola Arnaldo fu Alessandro d'anni 22 falganema da Udine.

Non voleva pagare. Gli agenti di P. S. dichiararono l'altra sera in arresto certo Tan Pio, di anni 48, braccante, senza fissa dimora, perché nell'osteria condotta da Fradoschi Enrico, in Via Portanova, dopo aver mangiato e bevuto per lire due, non voleva pagare il conto.

Gli stessi agenti dichiararono contemporaneamente in contravvenzione il Franceschi perché esercitava l'industria di oste, quale inarposta persona, senza licenza dell'autorità di P. S.

All'Ospedale venne medicato Agosti Antonio di Pietro, d'anni 14, il pograto da Udine, per contusione accidentale alla regione oarpea di destra, guaribile in tre giorni.

Bollettino dello Stato Civile

dal 26 febbraio al 4 marzo 1899.

Nati vivi maschi 7, femmine 10, morti 2, matrimoni 2, esposi 1. Totale N. 20.

Publicazioni di matrimoni.

Giovanni Gregorato, calzolaio, con Maria Nadella, soggiaia — Attilio Bispiello, indoratore, con Regina Fontanelli, tessitrice — Antonio Sordolo, fornaiolo, con Orsola Dorlog, casalinga — Giovanni Rampogna, intagliatore, con Anna Costaperrara, maestra comunale — Luigi Quenini, calzolaio, con Anna Pigan, casalinga.

Matrimoni.

Giacomo Agostin, frabichio, con Maddalena Giacomuzzi, sarta — Carlo Cremade, fornaiolo, con Antonia Gosa, casalinga — Eustachio Bianchelli, guardia onnicria ferroviaria, con Giacinta Mesello, setolaia.

Morti e decessi.

Giuditta Soudellari-Lotti fu Sebastiano, d'anni 71, casalinga — Anna Miani-Alessio fu Pietro, d'anni 68, contadina — Vincenzo Palignetti fu Antonio, d'anni 68, pittore — Giuseppe Francolini di Antonio, d'anni 1 e mesi 5 — Gaetano Beribbi fu Giuseppe, d'anni 76, possidente — Francesco Quaragnoli fu Giov. Batt., d'anni 43, tipografo — Santa Fieschi fu Giacomo, d'anni 86, casalinga — Onofrio Carvoglio fu Carlo, di anni 76, sarto — Giuseppe Lodolo fu Antonio, d'anni 71, agricoltore — Maria Bertoli di Giov. Batt., d'anni 16, scolara — Caterina Molaro di Angelo, d'anni 21, suora di ostria.

Morti nell' Ospitale civile.

Giulia Borgnolo-Ferreglio fu Francesco, d'anni 20, casalinga — Teresa Osso-Bartolotti fu Antonio, d'anni 76, contadina — Giacomo Moretti fu Giuseppe, d'anni 39, agricoltore — Luigi Moro fu Domenico, d'anni 48, agricoltore — Regina Comessatti fu Francesco, d'anni 31, sarta — Augusto Barzi fu Girolamo, d'anni 74, falegname — Angelina Sacco-Del Moro fu Antonio, d'anni 76, casalinga. Battolina Dianetti-Agostino fu Valentino, d'anni 64, casalinga — Giovanni Stremis fu Valentino, d'anni 74, tagliapietra — Teresa Volpe fu Giacomo, d'anni 47, setolaia.

Morti nell' Ospitale Esposi.

Francesco Partanelli, di mesi 9. Totale N. 23 dei quali 7 non appartenuti al Comune di Udine.

Stamane alle ore 6,30, dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, spirava l'anima benedetta la maestra

Regina Merlo Monti

nell'età d'anni 52.

Il marito, la figlia, e i fratelli, ne danno il triste annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo domani alle ore 4 pom. partendo dal Civico Ospedale, piazza Veneto.

Il presente annuncio serve di partecipazione diretta. Udine, 6 marzo 1899.

La maestra Regina Merlo Monti era molto conosciuta e stimata nella nostra città.

Insegnò per lunghi anni nelle Scuole elementari maschili di S. Domenico, e la scuola fu per lei sempre una missione, nell'adempimento della quale consacrò tutte le sue forze, tutto il suo amore, fino a quando il male, che covava da lungo in lei, la trasse sopra un letto di dolori e di patimenti indicibili.

Oggi tutta la numerosa schiera dei suoi vecchi e recenti scolari la rimpiangono profondamente, memori di quanto la modesta ma valente maestra fece per loro.

Ieri nelle ore mattutine cessava improvvisamente di vivere

Nichelo Sambuco fu Valentino

d'anni 47.

I fratelli e congiunti, affranti dall'immenso dolore, ne danno il tristissimo annuncio. Udine, 6 marzo 1899.

I funerali avranno luogo oggi nella chiesa Metropolitana alle ore 5 pom. partendo dalla Piazza XX Settembre N. 1.

Società operaia generale.

La Direzione della Società operaia generale invita i soci ai funerali del confratello Michele Sambuco, agente, che segnerà ogni lunedì 8 corr. alle ore 5 pom. partendo dalla casa in Piazza XX Settembre.

Banca Popolare Friuli - Udine

Table with financial data for Banca Popolare Friuli - Udine, including assets and liabilities.

Osservazioni meteorologiche.

Meteorological observations table for Udine station, showing temperature, wind, and other data.

Teatro Sociale - Udine

Amore senza stima ebbe sabato sera uno splendido successo, dinanzi ad un pubblico affollatissimo...

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati. Seduta del 1. Presiede Zanardelli, pres. Si esaurisce la discussione dei provvedimenti politici.

Umano disastro presso Tolone

Lo scoppio d'una polveriera con cinquantamila chilogrammi di polvere. Molti morti - Centodieci feriti.

franchi per la vittima o annunciò il suo prossimo arrivo a Tolone.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il regolamento della Camera. Roma 6. Nella entrata settimana si riunirà la Commissione per il regolamento della Camera...

Estrazioni del regio Lotto

Table showing lottery results for various regions including Venezia, Bari, Firenze, etc.

Bollettino della Borsa

Table with financial market data including bond yields, exchange rates, and stock prices.

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a 108.19.

LA STAGIONE

Splendido giornale di mode ANNO 16. Ecco a Milano il 1° e 16 d'ogni mese in due edizioni, uguali però nel formato...

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata "La salutare". Dieci medaglie d'oro - Due diplomi d'onore - Medaglia d'argento a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia...

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE MARCO BARDUSCO - UDINE. Grande deposito carte fine ad ordinaria, a macchina ed a mano.

GRANI - SOLFATO DI RAME ZOLFI - CONCIMI - CARBONI. Malattie degli occhi. Specialista Dott. Gambarotto.

ORARIO FERROVIARIO. Table with train schedules for various routes including Udine to Trieste, Udine to Gorizia, etc.

Sementi da prato. La sottoscritta ditta avverte la sua numerosa clientela che tiene un grande deposito di sementi da prato.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO - DENTISTA DELLA SCUOLE DI VIENNA. Assistenza per molti anni del dott. prof. Svetitsch.

EMPORIUM RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA D'ARTE LETTERATURA SCIENZE E VARIETA. Malattie "fin de siècle".

